

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandante, Medico, Disinfettante e Sperimentatore. Per gli inserimenti preli di convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, presso i principali librai. Un numero arretrato costerà 10.

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Triuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di interarsi al corrente.

L'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

Figura del Ministero.

VI

Ernesto Di Broglio.

ROMA, venerdì.

Forse, non mi troverò d'accordo cogli scrittori e coi lettori del *Triuli*, ma chi voglia considerare che lo faccio per un certo interesse giornale, delle biografie obiettive, col proposito di far conoscere i meriti, grandi o relativi, degli uomini che pur sono al Governo e coi quali tutti possono avere rapporti diretti, ed indiretti, e dai quali tutti possono aspettarsi del bene o del male: non troverà strano che lo mi occupi, secondo la pratica e la coscienza mi dettano, di colui che è ministro del Tesoro.

Ernesto Di Broglio è veneto: ed io, che veneto sono, non so arrabbiarmi se della nostra regione, la quale non può, neppure, per un pezzo, ad aver un proprio figlio presidente del Consiglio, giacché manchiamo di uomini politicamente completi. — un capo o l'altro del Governo accenna a ricordarsene e sceglie a collaboratore un nostro concittadino, buono o cattivo che sia.

Campanilismo il Bibevo? Chi mi cambia di grazia, la natura umana? *Tempo boyggiani*, scrisse Giuseppe Garibaldi nel 1869 e... potrebbe ripetersi adesso.

Ernesto Di Broglio è veneto e nel Veneto è stato eletto deputato, per la prima volta, quindici anni fa. Ne aveva, allora, quarantuno. Di agile ingegno, di coltura un po' antiquata, ma profonda in materia economica-finanziaria, fu subito adocchiato, alla Camera, e mandato a lavorare — tonacemento — nelle varie Commissioni.

Tempo di poche chiacchiere, ma di molte, offre, si guadagnò tosto la stima universale e nessuno grido — se non ricordo male — quando fu nominato Consigliere di Stato.

Qual è il programma del Di Broglio? Ma forse che deve farlo lui, il programmatore? Egli è un moderato, non un eretico. Ed ha moderato, ha frenato, ha fagato quel Wollemborg, fantasista, che Zanardelli fece ministro per: debolezza, cronica verso gli amici — anche, se sono, speculativi — e che nelle sue intertutte, colle sue megalomanie, colle sue pazze, ha ritardate tutte quelle riforme — piccole o grandi — che il Ministero liberale avrebbe saputo e potuto attuare.

NELLE SCUOLE.

La revisione del programma d'insegnamento - Un "referendum".

Il Ministero della pubblica istruzione, allo scopo di recare nell'opera della commissione da lui istituita per la revisione dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie il contributo della dottrina e dell'esperienza dei professori che vi insegnano, li ha invitati ad un referendum.

L'unione nazionale dei maestri. Roma, 28 — Oggi si riunì la commissione direttiva dell'Unione nazionale dei maestri, presieduta dal deputato Credaro.

NOTIZIE ITALIANE.

La peste bubbonica.

Notizie sempre buone — Precauzioni inesorabili.

Le notizie di sabato da Nisida, ove sono rievocati gli infermi di peste, erano buone; tutti migliorano; da Napoli anche nessun caso nuovo.

GLI SCANDALI DI NAPOLI

Il « carrozzone per l'illuminazione a gas » — I telegrammi cifrati.

Il *Corriere di Napoli* assicura in forma recisa che dal copiatutto e telegrammi cifrati, sequestrati alla Società del gas in occasione dell'ultima convenzione, risulta non solamente la lista dei nomi degli amministratori, che presero denaro, ma anche la distribuzione particolareggiata delle somme.

Il Congresso degli impiegati.

Roma 29 — Il Re ha incaricato il conte di Torino di rappresentarlo alla inaugurazione del 4° congresso nazionale fra gli impiegati civili.

NOTIZIE ESTERE

L'assassino di Mac Kinley avvilto e pentito.

Si ha da Buffalo che Czolgoz fu trasferito senza incidenti ad Auburn per ferrovia.

Un professore

che non crede ai tratti di peste. In una lettera pubblicata dal *Corriere di Napoli*, il prof. Alfonso Perrone, medico all'Ospedale degli incurabili, esprime dubbi sulla vera essenza del male, anziché di peste si potrebbe trattare di pustola maligna.

Un batteriologo giapponese.

L'illustre batteriologo giapponese Kitasato, scopritore del bacillo della peste essendo di passaggio per Roma si recò a Napoli; ma avendo trovate ottime le condizioni generali di quella città, ritornò a Roma.

Un terribile incendio.

100 feriti — Danni enormi.

A Cosenza, sabato, per un incendio al palazzo di Pietramala, causato da scoppio di polvere di cartucce, si ebbero numerosi feriti.

I danni sono gravissimi. Teleggraficamente si chiamarono pompieri o soccorsi da Taranto.

Avvennero scene strazianti. Molti dei feriti sono gente che cercava salvarsi buttandosi dalla finestra.

L'incendio è stato circoscritto; ma la popolazione fu in preda a panico enorme.

I feriti catalogansi in centinaia. Il Governo cerca irresponsabili — Pompieri e marinai lavorano ancora.

Roma 29 — Il Ministero dell'Interno ha ordinato che siano ricercati i responsabili dell'incendio di Cosenza.

Occorre, intanto, notare che il prefetto di quella città è stato già collocato a riposo, quindi, gli or sono, perché si dimostrò inferiore al suo compito.

L'incendio è stato spento. Pompieri e marinai lavorano ancora allo spurgo delle materie e al puntellamento degli edifici pericolanti.

IL VINO.

(Collaborazione di Fausti).

Un fatto evidente a tutti egli è che in Italia — come, pare, anche in Francia — il consumo del vino è in diminuzione crescente, e che a costosa nostra bevanda nazionale, si sostituiscono la birra ed i distillati.

Un attentato maggiore alla buona igiene, alla gaggezza, alla gagliardia ed allo spirito caratteristico della razza latina, non si potrebbe compiere.

Diremo col dottor Lagù a proposito della Francia: che non si sa bere più del vino vero.

Il culto del miglior vino paesano si è affievolito così da malfacciatissimi anzi sono scemati per bibiti tanto inferiori, così antigeniche, prive assolutamente di quelle alte e benefiche influenze sull'organismo umano cui possiede il vino vero.

Il vino ben fatto e conservato, risplante dal solo sugo dell'uva, senza troppi artifici, senza mescolanze ed aggiunte lesive in grado notevole alle sue ottime qualità.

Giora ripeterlo, che la diminuzione del consumo del vino, e quindi la conseguente crisi della nostra viticoltura, dipende in gran parte dallo spazio di vini fabbricati, troppo lavorati, troppo artificialmente modificati.

I negozianti di vino, gli osti, hanno accreditato questa eccellente bevanda.

Il vino vero, non è una semplice miscela di acqua e di alcool, ma è una sostanza completa, di cui non si può modificare un elemento senza snaturarlo.

Il più brevemente possibile esaminiamo la ragione per cui il vino, preso nella debita misura, sia un potente elemento di forza, di salute e di nutrizione.

L'alcool contenuto fra i 100 e i 120 grammi per litro, è uno stimolante utilissimo, e fornisce il calore indispensabile in un giorno ad un uomo che lavori. E per lavoratore non intendiamo soltanto l'operaio, ma anche colui che impiega intenzionalmente le facoltà mentali, per il cui esercizio c'è consumo.

L'alcool del vino essendo di natura sua speciale, non si può supplire cogli alcoli impuri di melassa, di patate, di barbabietole, di cereali, i quali hanno proprietà tossiche. Tanto è vero che i chimici distinguono l'alcool del vino col nome di *etilico* mentre tutti gli altri passano per alcool *amileo*.

Di più, l'alcool nel vino, secondo il parere di alcuni scienziati, esiste in combinazioni speciali che lo rendono più efficace all'umano organismo.

L'alcool del vino essendo di natura sua speciale, non si può supplire cogli alcoli impuri di melassa, di patate, di barbabietole, di cereali, i quali hanno proprietà tossiche. Tanto è vero che i chimici distinguono l'alcool del vino col nome di *etilico* mentre tutti gli altri passano per alcool *amileo*.

Di più, l'alcool nel vino, secondo il parere di alcuni scienziati, esiste in combinazioni speciali che lo rendono più efficace all'umano organismo.

Il tannino e l'acido tartarico, che arrivano in alcuni vini fino a due grammi per litro, li rendono per ciò tonici, e gli conferiscono un potere antisettico. Gli esperimenti del prof. Pick dimostrano che il vino ha un'azione sterilizzante, anche se diluito con acqua, sui bacilli del colera e della febbre tifoidale.

Non è, dunque, un pregiudizio del nostro popolo di attribuire virtù preservative al vino nelle infezioni coloriche. Fu adoperato il vino perfino nelle medicazioni delle ferite con buoni effetti. Ora abbiamo dei disinfettanti superiori e più sicuri, ma accenniamo a questo solo per far comprendere che non per nulla si attribuirono dal nostro popolo al vino delle virtù che oggi si vanno dimenticando.

Ma non è il solo proprietà antibatteriche che il vino si rende bevanda preziosa, poiché esso è inoltre alimentare per eccellenza. Un litro contiene circa 16 a 18 grammi di azoto, 40 grammi di carbonio ed una buona quantità di fosfati. Nel vino vecchio i fosfati si ritengono uniti alla glicocina nella proporzione di 5 a 7 grammi per litro, vale a dire nello stato stesso dei gli cerofosfati speciali del sistema nervoso.

Il vino contiene inoltre del ferro e del manganese, due metalli che esercitano una benefica influenza sul sangue. Prova ne sia l'opinione generale, e di tutti i medici, che l'uso del vino giova contro la clorosi, e rende più ricco di

IL VINO.

(Collaborazione di Fausti).

Un fatto evidente a tutti egli è che in Italia — come, pare, anche in Francia — il consumo del vino è in diminuzione crescente, e che a costosa nostra bevanda nazionale, si sostituiscono la birra ed i distillati.

Un attentato maggiore alla buona igiene, alla gaggezza, alla gagliardia ed allo spirito caratteristico della razza latina, non si potrebbe compiere.

Diremo col dottor Lagù a proposito della Francia: che non si sa bere più del vino vero.

Il culto del miglior vino paesano si è affievolito così da malfacciatissimi anzi sono scemati per bibiti tanto inferiori, così antigeniche, prive assolutamente di quelle alte e benefiche influenze sull'organismo umano cui possiede il vino vero.

Il vino ben fatto e conservato, risplante dal solo sugo dell'uva, senza troppi artifici, senza mescolanze ed aggiunte lesive in grado notevole alle sue ottime qualità.

Giora ripeterlo, che la diminuzione del consumo del vino, e quindi la conseguente crisi della nostra viticoltura, dipende in gran parte dallo spazio di vini fabbricati, troppo lavorati, troppo artificialmente modificati.

I negozianti di vino, gli osti, hanno accreditato questa eccellente bevanda.

Il vino vero, non è una semplice miscela di acqua e di alcool, ma è una sostanza completa, di cui non si può modificare un elemento senza snaturarlo.

Il più brevemente possibile esaminiamo la ragione per cui il vino, preso nella debita misura, sia un potente elemento di forza, di salute e di nutrizione.

L'alcool contenuto fra i 100 e i 120 grammi per litro, è uno stimolante utilissimo, e fornisce il calore indispensabile in un giorno ad un uomo che lavori. E per lavoratore non intendiamo soltanto l'operaio, ma anche colui che impiega intenzionalmente le facoltà mentali, per il cui esercizio c'è consumo.

L'alcool del vino essendo di natura sua speciale, non si può supplire cogli alcoli impuri di melassa, di patate, di barbabietole, di cereali, i quali hanno proprietà tossiche. Tanto è vero che i chimici distinguono l'alcool del vino col nome di *etilico* mentre tutti gli altri passano per alcool *amileo*.

Di più, l'alcool nel vino, secondo il parere di alcuni scienziati, esiste in combinazioni speciali che lo rendono più efficace all'umano organismo.

L'alcool del vino essendo di natura sua speciale, non si può supplire cogli alcoli impuri di melassa, di patate, di barbabietole, di cereali, i quali hanno proprietà tossiche. Tanto è vero che i chimici distinguono l'alcool del vino col nome di *etilico* mentre tutti gli altri passano per alcool *amileo*.

Di più, l'alcool nel vino, secondo il parere di alcuni scienziati, esiste in combinazioni speciali che lo rendono più efficace all'umano organismo.

Il tannino e l'acido tartarico, che arrivano in alcuni vini fino a due grammi per litro, li rendono per ciò tonici, e gli conferiscono un potere antisettico. Gli esperimenti del prof. Pick dimostrano che il vino ha un'azione sterilizzante, anche se diluito con acqua, sui bacilli del colera e della febbre tifoidale.

Non è, dunque, un pregiudizio del nostro popolo di attribuire virtù preservative al vino nelle infezioni coloriche. Fu adoperato il vino perfino nelle medicazioni delle ferite con buoni effetti. Ora abbiamo dei disinfettanti superiori e più sicuri, ma accenniamo a questo solo per far comprendere che non per nulla si attribuirono dal nostro popolo al vino delle virtù che oggi si vanno dimenticando.

Ma non è il solo proprietà antibatteriche che il vino si rende bevanda preziosa, poiché esso è inoltre alimentare per eccellenza. Un litro contiene circa 16 a 18 grammi di azoto, 40 grammi di carbonio ed una buona quantità di fosfati. Nel vino vecchio i fosfati si ritengono uniti alla glicocina nella proporzione di 5 a 7 grammi per litro, vale a dire nello stato stesso dei gli cerofosfati speciali del sistema nervoso.

Il vino contiene inoltre del ferro e del manganese, due metalli che esercitano una benefica influenza sul sangue. Prova ne sia l'opinione generale, e di tutti i medici, che l'uso del vino giova contro la clorosi, e rende più ricco di

globuli rossi il sangue. E dunque, un buon rimedio contro l'anemia, specie quando unito al cibo carneo.

Tutte codeste eccellenti e benedone qualità del vino le trovate forse anche in quella bevanda che si ottiene dal-forzo tallato a cui si aggiunge, per l'amaro, acido picrico (notissimo alla salute) oppure stericina, (il più potente veleno)?

Però è di dovere, parlando del vino, fare una distinzione fra vino rosso e vino bianco. Questo è molto meno ricco di tannino di ferro e di fosfati. I vini bianchi, inoltre, contengono delle essenze speciali che influiscono non favorevolmente sul sistema nervoso.

Non bevete mai vino bianco a digiuno. Ciò è antigenico. Però allungato con acqua è innocuo. Alcuni stomaci delicati lo digeriscono più facilmente del rosso, il quale lor riesce irritante per il tannino che contiene.

Attenetevi rigorosamente dai vini acidi, siano bianchi o rossi, i quali sono nocivi, e debilitanti, e guastano i denti, rovinano lo stomaco, e possono provocare la diarrea.

L'aggiunta di alcool, di qualità inferiore, al vino — pratica pur troppo assai usata dal commerciante — toglie al vino le sue qualità igieniche. Secondo il prof. Brouardel, l'alcolizzazione del vino tende a trasformare questa bevanda, così salutare allo stato naturale, in una semplice soluzione di alcool, che non conserva nessuna proprietà utile del vino.

Questo ci ricorda il fatto di tanto vino francese grinto quest'anno in Italia fortemente alcolizzato, tanto che alla fine fece aprire (in gran ritardo) gli occhi al Governo che fece delle rimproveranze a quello di Francia su questo abuso. Ma le rimproveranze non si fecero nei riguardi dell'igiene e del danno alla nostra agricoltura, ma della finanza.

Il vino si deve considerare come sostanza viva. Difatti tutti sanno che i vini vecchi, specie di terreni forti, diventano migliori, più corroboranti, per le combinazioni che vengono a effettuarsi poco a poco per gli acidi che spariscono e l'alcool, fra la glicerina ed i fosfati. Subisce adunque il vino una serie di trasformazioni, tutto da se stesso. Ecco perchè il vino è cosa viva.

Nelle grandi prostrazioni di forze, nelle peritoniti, dopo le operazioni più gravi si somministra forse al paziente della birra, qualche distillato del commercio, ovvero del buon vino.

Ci sarebbero ancora delle benemerite da aggiungere in favore del vino, ma ci sembra di aver detto, a sufficienza per far comprendere la necessità di una guerra a oltranza, alla birra, ai distillati, eccetto a qualche bicchierino di buona grappa, ed ai vini più o meno manipolati del commercio.

Questa guerra sarà efficace solo quando la maggioranza dei produttori dei vini migliori si uniranno per avvertire alla difesa dei loro interessi, seriamente minacciati.

L'istituzione delle catarie sociali, a noi sembra un mezzo efficacissimo a far conoscere intanto al pubblico il vero vino, cioè quello che si ottiene dal succo dell'uva fermentato e null'altro — conoscenza quasi perduta.

Un mezzo per combattere la birra ed i vini manipolati, è di vendere a più buon prezzo il vino vero, e per far ciò con tornaconto, è mestieri riformare la viticoltura. Ma di questo a un'altra volta.

M. P. C.

Nella Regione Veneta.

Rissa fra contadini e Conegliano.

Conegliano Veneto, 29 — Ieri nella vicina Parra di Soligo accendeva una rissa fra i contadini Sicilian Antonio e Vettorello Pietro.

Ad un certo punto il Sicilian inferiva due colpi di roncola alla testa dell'avversario, che stramazza a terra in un lago di sangue.

Il feritore fu arrestato.

Una fucilazione serena sul colle Tenda.

Si ha da Torino che prossimamente sarà inaugurata il primo tronco della funicolare aerea che unisce la Pianca Soprana al colle di Tenda.

La costruzione di detta funicolare fu fatta dal 6° reggimento genio.

All'inaugurazione interverranno il Ministro della Guerra ed il generale Salatta.

Vedi altra notizia in 3° pagina

Interessi e cronache provinciali

Da Mortegliano.

Le feste. 29 settembre.

Molta gente dai paesi vicini e da lontani, Udine, Palma, S. Giorgio; ecclesiasti sinò da Trieste e da Gorizia.

Il paese è tutto parato a palloncini, bandiere, archi.

Bon riuscito il tiro al passero; grande successo la lotteria di benedizione, in cui molte gentili signorine prestavano l'opera simpatica.

Interessanti le corse ciclistiche sul percorso Lavariano-Mortegliano, 3 km. circa.

Ecco l'esito della decisiva: I. Nadali Giovanni — II. Carlini Pietro — III. Gallizia Domenico — IV. Vidali — tutti soci del Club ciclistico di Palmanova. Il ballo fu animatissimo.

Da Latisana.

Disgrazia mortale.

Latisana, 27 settembre 1901.

(D.). Iersera il ragazzo Buffon, di anni 16, della frazione di Pertogada, cadde dal balcone del granaio nel cortile sottostante. Accorse il dottor Marziani, il quale constatò lo stato grave del fanciullo, che stamane, in seguito a commozione cerebrale, moriva.

Da Pasian Sclavi.

L'applicato.

27 settembre 1901.

Verso le 11 di questa mattina a Blasiada, frazione di questo Comune, si suicidava appiccandosi nella propria abitazione, certo Domenico Gallai fu G. B., d'anni 47, tessitore. Causa del suicidio, dissesti finanziari.

Da Cividale.

La festa di ieri.

Cividale, 29 settembre.

Il treno speciale giunto verso le 17 portava da Udine e da paesi vicini, nella simpatica ed allegra Cividale un numero considerevole di gitanti che, favoriti dalla splendida giornata vennero a godere la festa, e la libertà.

Parono accolti dal comitato promotore, da grande folla di gente che assiepa il largo viale della stazione e da allegre marce ottimamente eseguite dalla musica del paese.

Alle sei, nella piazza Paolo Diacono, imbandierata, su apposita piattaforma illuminata da lampade elettriche al cui impianto aveva provveduto il sempre solerte Comitato, il ballo pubblico animato al contrasso fino a tarda ora.

Splendidi fuochi d'artificio preparati dall'esperto sig. Tarini di Tarcento.

Alla mezzanotte i gitanti vennero accompagnati alla stazione da numerosa folla che davano alla scena un magnifico aspetto.

E' dovere tributare lode al Comitato che, spinto da un generoso sentimento e da un lodovole scopo seppe preparare e bandire a degno compimento un ciclo di feste che col grato ricordo lasciarono nell'animo di gentili ospiti che vollero onorare la storica e pittoresca Cividale di loro presenza.

Stamane nel salone dell'Albergo al Friuli, alla presenza di uno scelto uditorio, il maestro Rieppi tenne l'annunciata conferenza; una conferenza veramente bella.

A domani una più adeguata relazione.

Una trama odiosa — Denunziatori dannuziani.

Cividale, 29 settembre.

Certa Zorzenone Silvia, della vicina frazione di Gagliano, aveva sporto denuncia contro la comparsa Cantarutti Caterina, per furto di 7 chili di farina di granoturco del valore di Lit. 1.40; certo Bianconi Giuseppe, ex guardia di finanza, dichiarava di aver visto.

I carabinieri recatisi sul luogo si convingano trattarsi di una trama odiosa ordita contro la Cantarutti, e sporsero denuncia tanto contro l'accusatrice quanto contro il Bianconi.

Per gli emigranti.

Terra pubblica disponibile nell'Argentina. Il Ministro dell'agricoltura della Repubblica argentina ha inviato al Presidente della Repubblica, generale Roca, un elenco delle terre pubbliche disponibili possedute dallo Stato e che ammontano all'incirca oltre di cento milioni di ettari, tutte classificate di prima classe ed atte all'allevamento del bestiame ed alla coltura agricola. Una parte di esse sarà dal Governo destinata agli emigranti che desiderassero di lavorare nell'Argentina.

Note agrarie.

Per i piantatori di tabacco.

Telegrafano da Roma:

Si sta compilando un nuovo Regolamento per la piantagione dei tabacchi, in modo da esaudire le giuste domande dei piantatori senza nuocere agli interessi dell'Erario.

Lo stato delle campagne in Italia — Gli effetti delle piogge — La vendemmia — L'oliva.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie ufficiali della seconda decade di settembre:

Il tempo piovoso ha prodotto effetti diversi nelle diverse regioni.

Mentre nell'alta Italia ne fu ritardato il raccolto del granoturco e del riso, e alquanto danneggiata l'uva, per modo che il prodotto di questa, se pure sarà soddisfacente per abbondanza, non riuscirà dovunque di qualità così buona come si sarebbe desiderato. Gli inconvenienti furono molto minori nell'Italia centrale, dove la vendemmia è incominciata nelle migliori condizioni.

Per tutelare i boschi e favorire il rimboscimento.

Si telegrafa da Roma che l'on. Guido Bacelli emanerà prossimamente disposizioni amministrative allo scopo di rendere più difficili gli avvicini dei boschi, tutelarli e regolare i tagli dei boschi secondo le norme d'arte, per modo che ne sia garantito il naturale accrescimento ed impedire in tutti i modi che la legge comunale e provinciale consenta l'allevamento di capre che tanto danno arrecano ai boschi.

Inoltre il Ministro ha aumentato ed aumenterà i consorzi di rimboscimento già sorti e che si vanno costituendo in molte parti d'Italia, concederà ad essi denaro e faciliterà l'opera loro distribuendo piante e sementi e mettendo a loro disposizione agenti forestali.

Caleidoscopio

L'onomatopico. — Domani, 1. S. Alessio —

Effemeride storica. — 30 settembre 1708. — Forte epidemia per "mal del fieno", in Carica.

UDINE

Il Congresso della "Dante", a Verona.

La questione del Dalmati — L'ordine del giorno del Comitato di Udine.

Nella seduta di sabato ebbe la parola il cav. Schiavi, rappresentante di Udine. Si dà lettura dell'ordine del giorno votato dal Comitato di Udine, il quale è così concepito:

«Il Comitato propone che il Congresso esprima un voto di simpatia ai Dalmati».

Il senatore Villari dichiara che, essendo la questione di S. Girolamo entrata in un periodo di svolgimento giudiziario innanzi ai Tribunali del Regno, è opportuno che per ora la «Dante Alighieri» si limiti a seguire le fasi della questione stessa con la più viva simpatia.

E il parere dell'illustre presidente viene approvato dalla maggioranza dei congressisti.

Un omaggio ad Imbriani — Atto di grazie.

Il capitano Parri, archivista di Firenze, propone un affettuoso telegramma di condoglianza alla vedova di Matteo Renato Imbriani.

La proposta è accettata fra grandi applausi.

Villari si alza e si dichiara lieto di questo, poiché Imbriani fu un vero «campione dell'italianità».

Propone poi ringraziamenti, per l'opera loro solerte ed assidua a Guicciardini, Picardi, Tommasini, membri del Comitato Centrale.

Le cariche — Finis.

La votazione per l'elezione dei membri della Presidenza portò la riconferma di tutti, e precisamente col seguente ordine:

On. Pasquale Villari, presidente — on. dep. Luigi Rava — prof. Arturo Galanti — avv. Umberto Dal Medico — on. Francesco Guicciardini — on. Pasquale Alessandro — on. Donato Saminietti — Pietro Barbera — prof. Oreste Tommasini — Eneasto Nathan — on. Silvestro Picardi, consiglieri. Prof. Augusto Franchetti — avv. Schiavi e prof. Siliotti, revisori dei conti.

Il sindaco Guglielmi si accomiata in nome di Verona dai congressisti e bene augurando all'opera della «Dante Alighieri».

A sede del prossimo congresso fu scelta Siena.

Villari dichiara sciolto il XII Congresso al grido di viva Verona.

Uscendo dalla sala del Congresso l'on. Villari fu fatto segno a una calorosa ovazione da parte dei congressisti.

Alla sera i congressisti furono festeggiatissimi dalla cittadinanza. In loro onore si fecero splendidi fuochi d'artificio, e quel magnifico spettacolo che è l'incendio dell'Auditeatro.

Ieri poi ebbe luogo la bellissima gita a San Martino della Battaglia e alla dolcissima Sirmione.

NELLE SCUOLE

Addio vacanze

Tutto finisce, quaggiù, anche il dolce ozio autunnale.

Affrettati dalla severa circolare telegrafica del Ministro Nunzio Nasi, che intima la rigorosa osservanza del Regolamento — dura lex sed lex — i signori professori hanno dovuto presentarsi — anche se per nulla impegnati nei primi lavori per gli esami — fin da ieri alle rispettive sedi.

E domani, studenti, si riaprono le porte severe della scuola! Scuoteti, giovani, dal torpido atteggiamento del riposo le membra e i nervi, e riprendete con fermo proposito, con rinnovata lena, lo spirito vigile e l'opera solerte.

Ai ripartiti auguriamo buona fortuna; a tutti — docenti, discenti, e capi — tranquillo e fruttuoso di buone soddisfazioni l'anno che per loro incomincia domani.

Un "referendum", fra i maestri.

Si scrive da Udine al Gazzettino:

Il Consiglio comunale dovrebbe nuovamente approvare il nuovo regolamento scolastico per la sua attuazione, ma l'assessore all'istruzione avv. Franceschini, propone — ed ha ragione — di indire il referendum fra i maestri per l'approvazione del regolamento.

Per la fonda Camera di lavoro.

La parola ad un socialista.

Ecco l'articolo cui accennammo sabato, e che non è già un comunicato del Circolo socialista, come ritenemmo, ma cosa affatto personale:

Preg. signor Direttore del giornale il «Friuli».

A disagio si trovano quel partito e quelle persone, i quali non hanno a loro disposizione un organo che rispetti le loro opinioni, perché costretti a tessere tela sugli altri talai, e su questa altri ricamarvi sopra.

Comunque affido le sorti di questa polemica, alla di lei imparzialità e correttezza.

(Alla nostra ospitalità, perché, appunto, comprendiamo quel «disagio», non meno che per spirito e per logica di liberale tolleranza — né i socialisti, né altri, sono mai ricorsi; lavoro; né ci lasciamo deviare dal commento di avversari ed amici di corte vuota che per questo vorrebbero gabellare per socialisti. Naturalmente poi, non possiamo rinunciare al nostro diritto di «ricamarci», sempre secondo la nostra logica, la quale può essere la logica dei socialisti! — N. d. R.)

Le pretese dei socialisti, per quanto può loro interessare l'istituto Camera di lavoro, non si basano in scatti impulsivi, o sulla più o meno istintiva irrequietezza delle persone, ma bensì su azione di partito di classe, in corrispondenza ad emanazioni di deliberati internazionali e nazionali del partito stesso.

Il partito socialista italiano fu il formale gestatore di tutte, o quasi tutte, le Camere di lavoro sorte in Italia.

Il dott. Giacchi Viani, l'autorevole veterano socialista milanese, ne fu grande emanatore.

Molti Congressi hanno affermato il dovere dei socialisti di adoperarsi per far sorgere ovunque è possibile quest'istituto, il quale deve essere sempre ispirato al principio precipuo, della severa tutela degli interessi dei lavoratori salariati.

Sarà quindi, per chi scrisse ieri l'articolo «Per la fonda Camera di lavoro», un errore di percezione e di apprezzamento, la dicitura e il deliberato del Circolo socialista, ma poi socialisti, no. (Per parecchi socialisti, sì!) — N. d. R.)

La cronistoria pubblicata nel suo pregiato giornale giovedì, intorno alle vicende della Camera di lavoro e firmata Teodosio, benchè monca l'attività assidua di tempo e di luogo, dei socialisti ogni qualvolta pullulò l'idea di far sorgere il desiderato istituto (Questo periodo non ci pare molto intelligibile, ma dice proprio così) — N. d. R.)

Pur considerando certe ragioni d'indole momentanea, ed altre trascurando sufficienti per dare al partito socialista occasione di lagnarsi per la praticata trascuratezza verso lui, la parte X, che è quella che il pubblico non conosce,

ma che è la più illustrativa e la più seria (perchè al caso può essere documentata) chiarirebbe la protesta.

Così agevole il socialista, come hanno agito, non fanno opera ostacolata all'azione di quelle qualunque sieno persone le quali hanno buone intenzioni, o le quali riprenderanno gli studi (perchè piccolo è il chiamare studi, una riunione che dura dieci minuti) ma tutetano (e con un mezzo qualunque fanno sapere che sono anch'essi in questo mondo, come partito politico e di organizzazione economica) l'opera del loro passato e i deliberati del loro supremo consesso.

La Camera di lavoro ha fatto vela sino dal febbraio 1893, ha sempre navigato in un mare procelloso, in questi ultimi tempi, mercè le buone remate dei socialisti sta per giungere al porto, piloti e marinari, comuni ebbero le tempeste, come abbiamo il raggio di sole.

Udine, 27 settembre 1901.

Socialista Lemme.

L'egregio Socialista Lemme mena abilmente il can per l'ala, ma noi non ci lasceremo; tanto facilmente ritrar fuori dal terreno semplice e pratico della discussione.

Noi non abbiamo negato il diritto del Circolo socialista — come di qualunque altro sodalizio politico — di interessarsi all'istituzione della Camera di Lavoro, di vigilare, di far propaganda ecc. a tale uopo. Abbiamo detto, semplicemente, e ripetiamo — «è trovato il diritto della grande maggioranza del pubblico, ed anche da parecchi socialisti — che è errata la pretesa espressa in quel tale articolo del giorno, e che si debba deliberare... in casa altrui, su iniziativa altrui, di voler entrare in casa altrui; di confondere il criterio e l'essere di socialista con quelli di operaio, quasi che fossero due sinonimi...»

Abbiamo detto e ripetiamo che nella Camera di Lavoro ci possono e debbono entrare uomini d'ogni partito, ma nessun sodalizio politico come tale — né un Circolo socialista, né un'associazione democratica, né altro — sibbene le rappresentanze dei sodalizi professionali, delle unioni e leghe di miglioramento, di mutuo, di assistenza, di resistenza, ecc.; e solamente loro. Se no, il carattere di Camera di lavoro è perduto.

L'essere lavoratore l'avere interessi di lavoro, dà diritto ad appartenere alla Camera di Lavoro, qualunque sia il partito cui si appartiene; e non già l'essere socialista o radicale o moderato, l'aver queste o quelle opinioni.

La Camera di lavoro dev'essere — come la Camera di commercio — una rappresentanza ed un organo di interessi di classe, non di opinioni politiche, non di un partito.

Ci siamo spiegati?

Però ripetiamo: usino i socialisti fin che vogliono del loro diritto di vigilare, di studiare, di contrapporre idee a idee, parola a parola, ed anche — se vogliono — iniziative ad iniziativa, lasciando ai lavoratori la libera scelta di ciò che loro appare il meglio; ma non vengano fuori colla strane pretese espresse nel famoso ordine del giorno, e cioè di volersi imporre ad iniziative altrui, di voler dare un carattere di privilegio (concetto giacobino, indegno di democratici) alla qualifica di socialista...

Del resto, egr. «Lemme», Udine non è poi Parigi, e le cose si sanno; e si sa, per esempio, che quel tale ordine del giorno, se fu l'effetto di un momentanea prevalenza dei cosiddetti «arancioni», ebbe però la disapprovazione di buona parte dell'assemblea stessa, e della grande maggioranza fuori, quando fu noto.

E moltissimi socialisti furono uditi approvare le osservazioni del Friuli di venerdì.

Su questo argomento ci manda oggi un articolo anche «Un turatiano»; lo pubblicheremo domani.

Le voci del pubblico.

In vuole Sutti.

Ci scrivono: Più volte il pubblico ha reclamato sui giornali nel modo con cui è tenuto il Vicoletto Sutti, ma il Municipio ha fatto sempre orecchio da mercante.

Quel Vicoletto non è un «corridoio d'una inesplorata caverna», ma qualcosa di peggio: Basti dire che è fornito d'un roiccio permanente, e in tempo di pioggia gli abitanti non possono neppure accedere alle loro case. Speriamo che l'on. Giunta vorrà mandare un incaricato per la redazione di quell'oscuro viale, che contrasta così stranamente col concetto di pulizia e di decenza di una città civile!

Interessi cittadini.

PENSIAMO

ALLA NOSTRA BIBLIOTECA COMUNALE.

Da qualche giorno la nostra Biblioteca comunale è chiusa; e lo sarà per il non brava periodo di 25 giorni. Anche a Pasqua rimane chiusa per una decina di giorni, e tutte le domeniche e parecchie delle altre feste dell'anno comandato e non comandato è pubblica nella ore pomeridiane. E' lecito affermare senza tema di dire una grande bestialità che la nostra Biblioteca comunale, dato il vigente orario d'apertura, può considerarsi quasi inaccessibile agli studiosi.

Nell'inverno l'orario è dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20. E' inutile dire che delle ore del mattino ne approfitta qualche rarissimo studioso, il quale, potendo disporre delle prime ore del giorno, potrebbe senza dubbio dedicare a suoi studi il pomeriggio o la sera; oppure l'ozioso che, stanco di girare per le vie, e riscaldate le ginocchia di giovedì, e lo studente cacciato o volontariamente assente dalla Scuola.

Nelle ore della sera, dalle 17 alle 20, e più abbasso al 5° studio di accedere alla Biblioteca, ma egli non può chiedere alcun libro da consultarsi, perchè le opere di qualche importanza si trovano in stanze che si aprono soltanto di giorno. E ciò andrebbe bene, se la nostra Biblioteca fosse illuminata a gas, mentre l'illuminazione a luce elettrica esclude qualunque possibilità di accesso, ragione unica per la quale l'irradiazione notturna in quelle stanze potrebbe essere pericolosa.

Puro lo studioso può accomodarsi lo stesso, accontentandosi di qualche pubblicazione, diremo così, «più a mano»; ma, ohimè! una turba di gloriati di Teofilo e di Ginnasio che popolano in quelle ore la stanza di lettura, che si sommano sotto il tavolo fogliettini di piccolezze, se pur non contengono la minima di una precoce dichiarazione erotica, producendo un ronzio fastidioso, interrotto da qualche mai frenato sospiro di rita, e un'ora e venti indistretto, costringe il nostro malcapitato studioso a rinunciare alle sue ricerche e ad andarsene con l'animo non sempre benevolmente disposto verso questi futuri dottori da strapazzo.

Ma v'ha di peggio. C'è una classe di persone che non può assolutamente trovare la soglia della nostra Biblioteca; ed è quella degli operai. Non di rado giovani operai studiosi e volenterosi, hanno bisogno di consultare qualche manuale tecnico relativo all'arte o mestiere che professano, ma l'orario assurdo della nostra Biblioteca vieta loro di poter fare ciò se non a patto di abbandonare i propri interessi all'officina. Per questa intelligente e laboriosa classe di persone, in un gabinetto di lettura che vuol essere utile, dovrebbe tenersi aggiornato un apposito riparto di libri e manuali tecnici speciali.

Ma veniamo all'orario d'estate che è dalle 9 alle 15.

Dalle 9 alle 15 gli studenti sono a scuola, i professori ne impartiscono le lezioni; gli impiegati sono al loro ufficio; i liberi professionisti attendono ai loro interessi e gli operai all'officina. Non è quindi fuori di posto chiedersi per questi cittadini la Bartolotti è aperta nella stagione estiva, specialmente se si pensa che il gabinetto di lettura della nostra Alpina è aperto ai soci dalle 9 alle 23 senza interruzione, tutti i giorni dell'anno compresi le domeniche. E sarebbe in errore chi credesse che per tale servizio occorra un numero grande d'impiegati. Alla nostra Alpina due o tre consiglieri di buona volontà si occupano qualche ora ogni giorno delle cose d'indole amministrativa della Società e poi una sola persona, che funga da custode, da scoderino, da distributore e legatore di libri, basta purchè il servizio proceda egregiamente bene.

Con ciò non si vuole certamente mettere alla pari il gabinetto di lettura dell'Alpina con la Biblioteca comunale, poichè è nota la loro diversità e nei mezzi e negli scopi che si persegono. Ma si è voluto accennare a ciò per dimostrare con quanto poco si possa mettere a disposizione del pubblico un luogo di lettura che è indispensabile in una città come la nostra, e per l'attuazione del quale il Comune dovrebbe pure una volta o l'altra provvedere. Per quella parte che riguarda le opere di consultazione e l'esame di manoscritti e di edizioni rare e di grande valore, potrà bastare il personale che vi è già addetto, e con la stessa durata d'orario, più opportunamente disposto, si potrà rendere utile al pubblico «toglierla dalla comunità di coloro che vogliono usufruire del

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ora Estiva Dura' il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poiché le passeggiate e l'aria di campagna...

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronchiale...

La Tisi - Tubercolosi polmonare sia recente che invecchiata si guarisce con la Cura Contardi...

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella Smitolina, Lombardi e Contardi...

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbaccio che fa cadere i capelli...

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime...

La "neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e epineurica, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie..."

Il Diabete si guarisce sicuramente con la Cura Contardi, Ormai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti...

La Blenorragia Il restringimento, la gonofia, sono guariti perfettamente e spontaneamente con l'azione antisettica...

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Torta, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Cudrigo...

Vernice Istantanea Senza bisogno d'opera o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio...

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto...

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE Per aderire alle domande che noi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela...

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ripercuote al viso il fascino della bellezza... ACQUA D'ORO ANTONIO LONGEGA

CHININA - RIZZI Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili...

ORARIO FERROVIARIO Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE

VINACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalle premiate Profumerie ANTONIO LONGEGA POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA UDINE A UDINE DA UDINE A UDINE